

Ricerche presso il Nuraghe di Su Angiu - Mandas (Ca). Notizia preliminare (campagne 2007-2009)

Riccardo Cicilloni

Università degli Studi di Cagliari. C.I.P.P.M.

e-mail: cicilloni@tiscali.it

Nuove acquisizioni hanno di recente riportato l'attenzione sulle fasi nuragiche tra il Bronzo Finale e la I Età del Ferro (XII-VIII sec. a.C.) e sul problema del rapporto tra le popolazioni locali e le nuove genti di provenienza orientale presenti in Sardegna a partire dal IX sec. a.C. (Ugas, G. 2009. Il I Ferro. In C. Lugliè & R. Cicilloni eds., *La Preistoria e la Protostoria della Sardegna. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'I.I.P.P.* [Cagliari, Barumini, Sassari 23-28 novembre 2009], Volume I – Relazioni generali. Ortacesus: Nuove Grafiche Puddu, pp. 163-182). Su queste tematiche l'équipe di ricerca afferente al Centro Interdipartimentale per la Preistoria e la Protostoria del Mediterraneo (C.I.P.P.M.) dell'Università di Cagliari ha avviato dal 2007, su concessione ministeriale, indagini stratigrafiche presso il complesso di Su Angiu a Mandas. Nel sito le analisi preliminari hanno rivelato una significativa pluristratificazione culturale: l'area, infatti, dominata da un imponente nuraghe quadrilobato a tholos con antemurale, vede, dopo l'ultima occupazione nuragica, la presenza di materiali allogeni, evidentemente dovuti a contatti con i Fenici della costa. In età punica e nelle successive epoche romana e alto-medievale, in apparenza senza alcuna soluzione di continuità, nel sito si sviluppano insediamenti di dimensioni considerevoli, assai interessanti per la ricostruzione del popolamento del territorio nelle diverse epoche (Ugas, G. & Zucca, R. 1984. *Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a. C.)*, Cagliari: Viali Ed.).

La ricerca si è per ora articolata in tre fasi che hanno visto lo scavo di un vasto settore ubicato a Sud del nuraghe; le operazioni sono state seguite, oltre che da Giuseppa Tanda (cessionario e direttore scientifico) e da Carla Del Vais (direttore sul campo), da Riccardo Cicilloni (coordinatore dello scavo), Valentina Chergia (archeologo), Amilcare Gallo e M. Antonietta Atzori (tecnici rilevatori), con il supporto

logistico del Comune di Mandas e con l'ausilio di numerosi studenti dell'Università di Cagliari, oltre che di operai messi a disposizione dallo stesso Comune di Mandas.

Durante la prima campagna (dal 20.08 al 12.10.2007) si è operato nel settore individuato da un rettangolo di 15 x 10 m. ubicato a Sud del monumento nuragico, in corrispondenza di un gradone con direzione E-W di probabile origine artificiale, caratterizzato dalla presenza di un pozzo con canna foderata con elementi litici irregolari. L'indagine ha permesso di identificare nell'area due zone distinte; quella meridionale, sottoposta a pesanti interventi di manomissione, sembra riferirsi ad una fase più antica di frequentazione, da età nuragica in poi. La prima antropizzazione deve connettersi con le fasi di impianto e poi di utilizzo del monumento che dura fino all'arrivo delle genti fenicie installate sulle coste del Cagliariitano che con gli abitanti del nuraghe Su Angiu strinsero proficui rapporti di tipo commerciale (VII-VI sec. a.C.). Ben evidente è anche una successiva frequentazione in età punica, non legata al momento a specifiche strutture, continuata, senza alcuna cesura, anche nella successiva età romana e tardo-antica. Solo a quest'ultima fase sono riferibili con certezza le strutture murarie individuate nella parte alta del saggio, a Nord, con ogni verosimiglianza impiantate su precedenti fasi di frequentazione. Ciò risulta evidente nel caso del pozzo, di possibile impianto nuragico, che sembra essere stato obliterato dalle strutture romane e non più in uso almeno da questa fase.

Nella seconda campagna (dal 14.07 al 19.09.2008) è proseguita l'indagine nell'area settentrionale, dove sono state meglio messe in luce le strutture murarie già evidenziate, di età romana o, più probabilmente, tardo-antica. Nella zona più a Sud, invece, si è iniziato lo scavo di un'area di 10 x 10 m.: al di sotto di varie US superficiali, con materiali di varie epoche, per lo



Su Angiu – Mandas: particolare della struttura muraria ad andamento circolare venuta in luce nella campagna di scavo 2008.

più di età storica (ceramica punica, a vernice nera, sigillata), ma anche, seppure in minor quantità, di età nuragica, si è evidenziata una struttura muraria costituita da pietre di medie e piccole dimensioni, con andamento irregolarmente curvilineo. Tale struttura è di difficile interpretazione cronologica e funzionale: potrebbe trattarsi di un lembo di pavimentazione o di un basamento murario pertinente ad un edificio circolare o sub-circolare. L'indagine nel settore deve ancora completarsi.

La terza campagna (dal 14.11.2008 al 24.04.2009), infine, ha interessato l'area immediatamente a Nord di quella indagata nei precedenti cantieri, a mezzacosta sull'altura dominata dal nuraghe e a breve distanza da questo. Lo scavo ha permesso di individuare, sotto alcune US pertinenti a fasi di abbandono dell'insediamento di età romana e tardo-antica, nuove apparecchiature murarie e lembi di pavimentazione, strettamente legati alle strutture murarie quadrangolari già messe in luce.